

La montagna incantata

Residenze artistiche
tra Casentino e Montagna Pistoiese

La montagna incantata è un progetto realizzato dal Sistema degli Ecomusei della Toscana (S.E.T.), grazie al cofinanziamento della Regione, affidato alla cura di Pietro Gaglianò, critico d'arte versato nei rapporti tra arte e comunità. Agli indicibili scenari naturali, al valore dei tesori artistici e dei patrimoni antropici di queste aree La montagna incantata aggiunge l'estetica dell'arte contemporanea, che lavora come un contrasto, come un'eresia, come una svolta impensata, e rivela aspetti del mondo inaspettati, talvolta oscurati da una narrazione oleografica e stereotipata.

Con questo proposito sono stati invitati due artisti italiani ad abitare, tra l'inverno e la primavera 2025, l'ambiente delle due reti ecomuseali. Tra i poli dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese è il Castello di Sambuca che ha ospitato Isabella Pers, artista friulana attenta alle relazioni tra cultura e artificio, all'impatto dell'impronta antropica sull'ambiente, alle trasformazioni in corso determinate dal cambiamento climatico. A tutto questo Pers oppone una possibilità di riconnessione, di risanamento, che include forme di cura e saperi antichi, modulati attraverso azioni collettive e sintetizzati con la pittura, il video, la fotografia.

Nell'Ecomuseo del Casentino Iginio De Luca ha esplorato l'habitat di Chitignano. De Luca, artista di base a Roma, è un osservatore delle contraddizioni politiche e culturali del costume italiano, della persistenza della memoria e delle sue metamorfosi nell'immaginario collettivo. Con operazioni, che includono la performance, la musica, il video e la fotografia, l'artista affresca il vero nel paradosso della finzione. Pers e De Luca sono tornati in più fasi nei due comuni toscani, in ascolto della storia millenaria di questi luoghi e delle storie delle loro comunità. A entrambi è stata sottoposta il concetto di confine, come linea d'indagine che include una qualità specifica dei territori montani, lontani dalle realtà metropolitane e posti in prossimità dei limiti amministrativi regionali. La montagna è intesa come soglia, come luogo di attraversamento e incontro tra la civiltà e il mondo silvano, ma anche in bilico rispetto alla sua stessa esistenza nell'equilibrio tra presenza umana e ecosistema.

La montagna incantata mira quindi non alla contemplazione romantica ma alla rottura dell'incantesimo e alla sua decostruzione. Si vuole così mostrare che la montagna, l'Appennino toscano, è molto di più e contiene molte più storie, ramificazioni e immagini. E che il lavoro delle persone, la loro presenza attiva, è indispensabile per la loro conservazione e perpetuazione, alla loro trasformazione e al loro rinnovamento.

con il contributo di



Regione Toscana

Bando "Sistemi Museali 2024"



CASENTINO
UNIONE DEI COMUNI MONTANI



EcoMuseo
del Casentino



Ecomuseo
della Montagna Pistoiese



Comune di
Chitignano



Comune di
Sambuca Pistoiese



PRO
LOCO
CHITIGNANO



Associazione
"I BATTITORI"

DBGRAFICA

La montagna incantata

Residenze artistiche
tra Casentino e Montagna Pistoiese



Chitignano - Iginio De Luca
"Quando prende il lustro"

A cura di Pietro Gaglianò

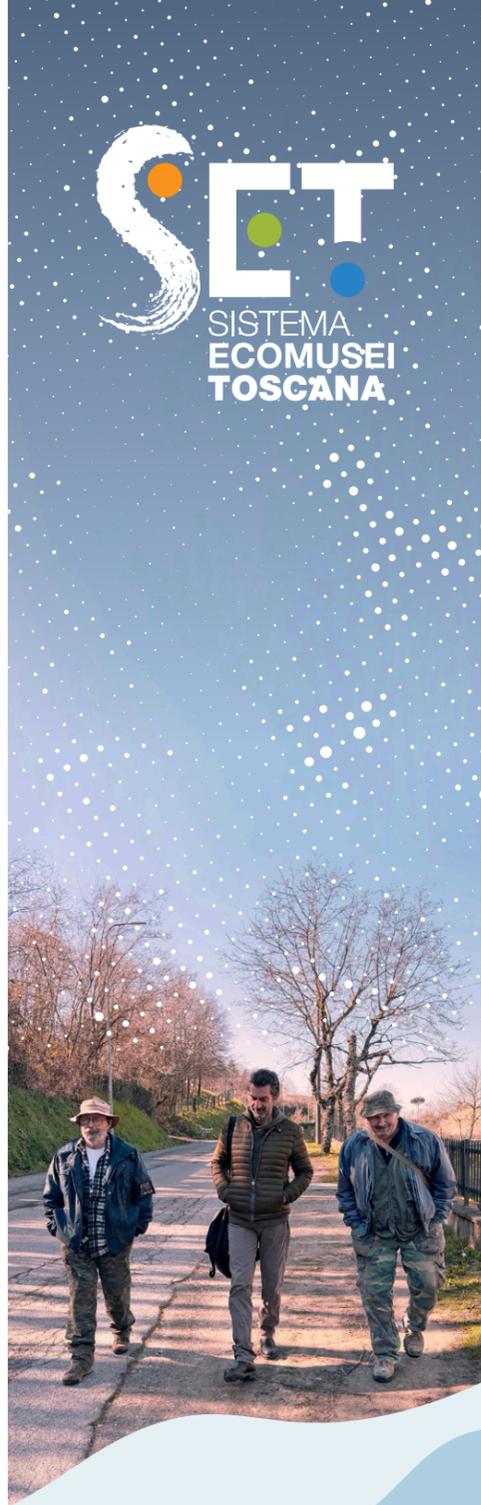
C'è stato un mondo...

Iginio De Luca si è avvicinato silenziosamente alla comunità di Chitignano, in ascolto, e ha raccolto quell'irripetibile convergenza tra le persone e la storia di un luogo che si tesse nella memoria non scritta. Tra le voci, i racconti, i desideri e le nostalgie, ha condensato una narrazione che riguarda tutti: le donne e gli uomini, gli oggetti, lo spazio civico e quello silvestre, le famiglie e anche quegli abitanti che non sono direttamente coinvolti da questa narrazione o che non sono intervenuti nel laboratorio di storie allestito dall'artista durante il soggiorno casentinese.

La memoria, De Luca lo sa, è sempre una faccenda corale, è una riscrittura di cose che sono state, sono ancora e, a volte, non sono mai avvenute, e che confluiscono in una forma fluida e mutevole. Una forma tesa più ad accogliere tempo presente che non a illustrare il passato. Così la sua opera per Chitignano riflette la natura liquida di questo sentimento collettivo, incorpora le parole, le persone e i luoghi e li accompagna al suono dell'acqua che dell'elasticità morbida del ricordo si fa metafora.

I molti corsi e ruscelli che attraversano il territorio di Chitignano tracciano la rete in cui la produzione della polvere da sparo e il contrabbando hanno scritto la propria storia (il rumore dell'acqua era funzionale a coprire quello della battitura degli elementi); similmente i pilli (i mortai di pietra) superstiti, sparsi nel bosco, ne costituiscono la punteggiatura. In questo spazio il lavoro di Iginio De Luca rievoca immagini e sonorità di un mondo antico, scomparso nella sua dimensione funzionale ma vivo, vitale e necessario alla comunità di oggi e a quella di domani.

Pietro Gaglianò



L'opera di Iginio De Luca, *Quando prende il lustro*, light-box e audio, è installata in permanenza presso l'Ecomuseo del Contrabbando di Chitignano.

L'artista desidera ringraziare Andrea Rossi e Pietro Gaglianò per l'invito; poi Lorenzo Bondi, il suo Virgilio di Chitignano, la sindaca Valentina Calbi, il vice Sindaco Nicola Busi e l'assessora Sonia Subbiani. E grazie a Walter, Leonardo, Giulio, Federico e Filippo, Sauro, Samuele, Pierangelo, Dante, Francesca del bar, Alessandra, Luca, Debora dell'albergo, Eleonora, Veronica, Oliviero il panettiere, Giovanni e tutte le persone che hanno partecipato.<